



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umanistico - Varie

Abbonamento Sostentatore L. 10.000

Per rimessare usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

DEPROFOUNDIS PER LA STAMPA LIBERA

Sul primo numero di quest'anno lanciò l'allarme per il pericolo che correva la stampa libera di essere soffocata dalla minaccia del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni di sopprimare per essa il beneficio dell'affrancatura agevolata, giustificato con la necessità di far quadrare il bilancio ed alleggerire il lavoro dei propri dipendenti. Invano invocai l'aiuto di tutti gli altri periodici minori perché elevarono anche essi la loro voce, ma, come al solito, non vennero ascoltati, perché il popolo italiano si è troppo abituato a fare come lo struzzo che, secondo una leggenda, di fronte al pericolo ricchierebbe la testa nella sabbia, credendo così di potersi salvare, partecipazia e l'alta finanza.



Ben è vero che una parte degli italiani oggi sta bene, perché vegeta; mentre la sofferenza pesa soltanto su coloro che come noi vivono non per vegetare bensì per operare per le grandi idee che sono patrimonio eterno dello spirito umano e che non potranno essere soffocate quando, se pure a distanza di ben sessanta anni, il fascismo durerà soltanto 22 anni i popoli originali dell'Europa han finalmente scossa la testa per scorrarsi del peso magno: ma a lungo andare, anche l'Italia si sveglierà.

E allora, se al presso non vogliano anche noi soccombere sotto gli artigli di una tirannide camuffata da democrazia, non ci resta che chiedere aiuto agli uomini di buona volontà, perché il loro contributo, in danaro e aiuto a continuare nello sforzo che stiamo portando avanti da ben 43 anni sperando che spunti finalmente il sole della vera democrazia su questa Italia che si è sempre vantata di essere madre della cultura, delle scienze, delle arti e del diritto.

Non possiamo aumentare il prezzo di vendita del nostro giornale perché viviamo in mezzo a gente che è capace di spaccare il fiammifero in quattro per accenderlo quattro volte, ed il prezzo di copertina del Castello è quasi un simbolo per indurre i più a leggerlo. Perciò siamo costretti a pregare i nostri affezionati simpatizzanti e quanti sentono che le nostre idee trovano risonanza nei loro cuori, di aumentarci, nei limiti del possibile, i loro contributi, così come già molti stanno facendo spontaneamente per lo passato.

A coloro che son rimasti semi-sordi ai nostri appelli, dobbiamo, invece, dire che se non ci invieranno almeno il prezzo dell'abbonamento doveremo sospendere per essi la spedizione. Soprattutto ai nostri concittadini che risiedono nel paese stranieri e che finora son rimasti sordi fingendo di credere che ad essi il Castello lo inviasse l'Amministrazione Comunale di Cava, la quale per conto suo si dimentica perfino di corrispondere il proprio abbonamento, così come non si sono mai sognati di inviarcelo l'Amministrazione Provinciale e quella Regionale e tutti quegli Enti ai quali inviamo costantemente copia del nostro periodico per il necessario contatto che essi debbano tenere con la periferia, ed i quali pur ci passano i loro comunicati per la diffusio-

ne. Sapevamo che i nostri concittadini residenti all'estero trovano conforto di prestigio presso gli stranieri che avevano modo di constatare che la loro città natale avesse un giornale battagliero come il Castello (modestia a parte) ma non potremo di certo, anzi non sapremo di certo cosa fare se non eliminando la spedizione a quanti non ci aiuteranno.

Animo, dunque, amici del Castello, perché noi confidiamo soltanto sulla vostra comprensione, anche se diciamo al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni che sarebbe doveroso da parte sua rivedere quello che è stato troppo apertamente (anche se sprovvvedutamente) un provvedimento di penalizzazione delle te-

stati minori: provvedimento che noi per ragione di spazio non ci attardiamo ad ulteriormente confutare, pronti a chiarire le nostre idee qualora ne ve venisse fatta richiesta.

I concittadini dall'estero che volessero aiutare il Castello, potranno servirsi dei normali mezzi postali per inviarci il loro contributo; gli altri, residenti in Italia, troveranno il bollettino di conto corrente postale allegato alla presente che sarà spedito a parte ad ognuno di essi.

Grazie di anticipo e buon 1990, con l'augurio che possiamo salutare tutti quanti, anche non con un grossa folla sulla schiena, l'anno duemila, nel quale tutti speriamo!

Domenico Apicella

LA PREMIAZIONE DEL CASTELLO D'ORO 1989

La cerimonia della consegna dei premi del VIII Castello d'Oro — Città di Cava de' Tirreni, si svolgerà sabato 9 Dicembre p. v., alle ore 10 a. m. nel Salone dei Convegni della Biblioteca Comunale Con. Avallone, in Via Marconi (accanto alla Pretura), e sarà presieduta dal Sindaco della città.

I premiati sono invitati ad intervenire, senza altra comunicazione, per ritirare le targhe e diplomi e per declamare personalmente le loro poesie. Le autorità, gli appassionati delle lettere ed i cittadini che riterranno di dover rendere omaggio ai cultori della poesia e della narrativa, sono pregati anche essi di intervenire senza altro invito.

Interverranno anche i diplomi del nostro Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, per gentile concessione della preside Prof. Mario Farano.

In terza pagina dove è scritto Castello d'Oro 1988 leggere Castello d'Oro 1989.

IL CAMBIO NELL'ALTRO COMANDO DELLA REGIONE MILITARE MERIDIONALE

Il Gen. di C. d. A. Luigi Trinchieri, già comandante della Regione Militare Meridionale, è stato inviato a dirigere la importante Scuola di Guerra di Civitavecchia, e nel lasciare Napoli, sede del Comando Meridionale ha voluto rivolgere un particolare saluto ai giornalisti perché lo estendessero alle varie popolazioni e si rendessero interpreti dei suoi sentimenti. La riunione si è svolta nel salone del Circolo degli Ufficiali di Presidio a Napoli (pal. Salerno, piazza plebiscito).

Nel suo due anni di permanenza a Napoli, egli ha stretto con la città partenopea il suo legame filiale, e qui ha detto che

verrà a stabilirsi al termine della sua carriera. Quindi ha esposto i principi che lo hanno guidato fin qui e continueranno a guidarlo. A ricambiargli il saluto e le attestazioni di stima è stato per primo l'Avv. Domenico Apicella direttore del Castello quale giornalista più anziano di età dei presenti. Egli ha evidenziato le alte doti di mente e di cuore del Gen. Trinchieri, che lo ha reso subito simpatico, sicché nel cuore di tutti c'è il rammarico del distacco, confortato dalla consapevolezza dell'inevitabilità dei distacchi dei militari di carriera e gli ha augurato non soltanto affermazioni più brillanti per l'avvenire ma anche lunga vita e di poter continuare a dare il contributo della sua esperienza.

Il rappresentante di alcune associazioni folcloristiche e culturali locali hanno espresso ai rappresentanti della stampa locale ed ai corrispondenti di quella nazionale il loro stato di disagio per il dualismo tra Comune ed Azienda di Soggiorno, per il quale ognuno dei due Enti ha particolari simpatie e conseguentemente particolari attenzioni. Gli intervenuti alla riunione è stato fatto notare che l'espressione del disagio non sarebbe approdata a nulla se non fossero state coinvolte nella discussione le parti interessate e così è stato deciso di indire un convegno con invito a due Enti di far intervenire i loro rappresentanti perché si possa trovare un punto di intesa e di stima di coloro che più sono stati vicini in quest'anno.

REGIME POPOLARE

Appare necessario fondare un nuovo partito per creare un Regime popolare perché la nostra grande Nazione bimillenaria possa raggiungere la piena popolarità, nella quale si potranno godere liberamente e pienamente tutte le legittime libertà politiche (G. dL. 118), grazie alle quali saggi e probi cittadini potranno collaborare efficacemente per una saggia dirigenza a tutti i livelli. Solo da un regime popolare potrà scaturire una Italia nuova e unita di pace, giustizia, ordine sociale il cui Capo eletto a vita dal consenso popolare (o da Corte presidenziale) è al di sopra di ogni fazione politica e munito di ampi poteri costituzionali. Solo da un regime popolare potrà scaturire veramente uno Stato forte di diritto

invocato da un grande Uomo politico e scrittore, Alceste De Gasperi, che per molti anni guidò sapientemente il nostro caro Paese che risorse rapidamente dopo la dolorosa sconfitta a seguito dell'insensato ultimo conflitto mondiale.

(Salerno) Angelo Turco

(N.d.D.) Siamo d'accordo sulla invocazione, ma non vediamo in che modo il popolo possa "liberamente" eleggere i suoi rappresentanti ed il Capo dello Stato. Per noi il popolo sarà libero soltanto quando avrà coscienza civile e quando potrà eleggere liberamente chi vorrà senza avere la imboccata di chiesa. Non siamo d'accordo sulla valutazione storica della ripresa della vita italiana dopo il secondo conflitto mondiale.

C. S. I. R. O.

(CENTRO DI IMPIANTO DENTARIA)
PROTESI DENTARIE FISSE E SEMI-FISSSE
ANCHE IN ASSENZA TOTALE DI DENTI
PROTESI TOTALI SUPERIORI SENZA PALATO
(Troverete la soluzione ad ogni vostro problema)
Via A. Sorrentino, 16 - Tel. 089/822712 - Cava de' Tirreni

VARIE

Radio Nova Atlantide, emittente cavese, ha organizzato, la sera del 27.11.89, nel Cinema Teatro Metropoli, una serata di recitazione e musica in cui si sono esibiti quelli della Usc 14 (unico sodalizio ligure) in "Fatevi riconoscere" satira storica e di costume, e gli Alme Negrate, gruppo napoletano emergente, vincitore del Concorso nazionale Rock 1988. La serata è stata patrocinata dalla Amministrazione Provinciale di Salerno e da quella di Cava con la collaborazione della Sezione Giovanile dei PCI di Cava. Il ricavato è andato a beneficio della Sezione Salernitana dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Il Rotary Club di Cava ha fatto tenere per i suoi soci e per molti interventi nel salone della nostra Biblioteca Comunale una conferenza su gli "Investimenti Finanziari, attualità e prospettive", dal Prof. Emilio Di Tommasi, titolare di Tecnici di formazione in Borsa presso la Università degli Studi di Napoli.

Sabato 2 Novembre S. E. Mons. Ferdinando Palatucci, arcivescovo di Amalfi e Cava, ha celebrato come ogni anno, una Messa a suffragio dei Defunti, nella Chiesa del Cimitero di Cava.

Domenica 5 Novembre, giorno a cui si è trovata spostata la data del 4 Novembre, Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, l'Amministrazione Comunale, con l'intervento di tutto il Consiglio e delle Associazioni di Armi e delle Autorità e cittadini, ha fatto celebrare nel Duomo una Messa solenne in suffragio dei defunti, una corona di alloro ai piedi del Monumento.

Il Circolo Giacobino di Cava è stato promotore di un programma di iniziative rivolto a porre in discussione tutte le grandi tematiche sulle quali dovrà svilupparsi il futuro della nostra città. Il "Cavama 2000" è

stato illustrato nel corso di una conferenza stampa tenuta da Franco Bruno Vitozzi, presidente del Sodalizio.

Il Consiglio Direttivo del 52° Distretto Scolastico Cava-Vietri, si riunisce costantemente sotto la presidenza del Prof. Antonio De Caro, per affrontare i complessi problemi che la attività scolastica pone sempre impellenzi e sempre nuovi.

I consiglieri comunali Avv. Alfonso Senatoro e Vincenzo Morena del MSI hanno rivolto al Sindaco interpellanza per:

- 1) aprire la ringhiera (già pronta a terra) di protezione del poggio antistante le scuole elementari della Frazione Dupino, per scorgiare il pericolo che i bambini possano precipitare giù quando sbadatamente escano dalla scuola;
- 2) eseguire quanto necessario per salvaguardare i nostri piani scolari dalle malattie e dai parassiti che li minacciano; e per garantirne la stabilità;
- 3) munirsi di carriera riciclati ed imparati ai fornitori del Comune l'uso di detta carriera a preferenza di quella normale.

4) eliminare il cassone di ferro che protegge il quadro di comando della conduttrice elettrica in località Maddalena, perché costituisce, anche per lo stato di abbandono in cui è stato lasciato, un grave pericolo per gli scolari.

5) conoscere le ragioni per le quali le somme già stanziate per l'impianto di alberi in Piazza S. Francesco sono state stornate per altre iniziative, e come si intende provvedere per la realizzazione dello scopo originario;

6) elevare un voto al Governo Italiano perché vengano negate le agevolazioni fiscali alle imprese che operano nello abbattimento delle foreste equatoriali con grande pericolo per la umanità; e vengano limitati i finanziamenti a tali imprese.

La esecrabile moda del firmato

Verrei far riflettere a chi come me è genitore, sulla conseguenze di questo fenomeno che ci sta soffocando, purtroppo, e che ha già preso sopravvento: comprare solo ciò che è "firmato".

Fino a qualche anno fa le firme degli stilisti interessavano l'arredamento: tende, poltrone, letti, lampade, cucine; poi interessarono gli accessori: borse, scarpe, foulards; poi il vestiario: abiti, giacche, jeans, biancheria intima; poi i profumi... (e che prezzi!) persino la nota Paloma Picasso (figlia del famoso Pablo) pensò bene di firmare il maquillage (non ancora soddisfatto della inestimabile eredità paterna...) o, forse, spinta dall'ansia di fare qualcosa tra tanti ezi e lussi... perdere un po' del suo tempo "prezioso" a preoccuparsi di un piccolo e molto bene remunerativo hobby tutto "femminilità" e "guadagno".

Mio malgrado, in questi giorni, però ho constatato che la mania dei firmati ha invaso il piccolo pubblico soprattutto quello compreso nell'attività scolare. Ho ascoltato, di persona (e molti genitori possono convenire con me) bambini e di poco più di cinque o sei anni, impuntarsi nei negozi di cartoleria ed affini, nei supermercati, rifiutare i più belli e colorati zaini perché non avevano le scritte di questo o quel marchio di stilista di cui la nostra cara mamma Rai e quelle minori attraverso gli spot pubblicitari, bombardano da mezza estate gli occhi iscupiti dei nostri figli.

D'accordo con chi protesta affermando che siamo in Italia, paese libero e progredito, e che il reddito della famiglia media Hallana è abbastanza alto (tessere ci sono due stipendi) e che per mandare i figli a scuola bisogna pur sacrificarsi.

Sacrificarsi su cosa, scusino?

Su quaderni dai fogli firmati, dalle copertine più moderne; su borselli contenenti semplici colori e costosissimi; sulle cartelle (pardon, sugli "zaini" o "tracolle") lucide, a fiori, come la borsa da passeggio della mamma, perché il termine "cartella" che, come il vocabolario spiega, è la custodia di cartoni o pelli o fibra, in cui gli scolari che vanno a scuola ripongono i propri libri, è andato a farsi benedire!

Quest'anno, cifre alla mano, si è speso per il corredo scolastico qualcosa come cinque miliardi. Penso, comunque, che le cifre siano aumentate col primo giorno di scuola perché c'è stato qualcuno che ha dovuto aggiornarsi, per la mania di imitare o per non sentirsi da meno ed è stato costretto a ricomprare il diario perché, in classe, va per la maggiore, mettiamo quella di Jovanotti...

Non facciamo come i caproni, abbiamo o no una nostra personalità? O continueremo a farci plagiare da questi stupidi modelli di divieti.

Un tempo, si portavano le toppe ai pantaloni, per miseria... e ci si vergognava.

Oggi, mi vien da ridere, si tagliano jeans in più punti, perché è imprendibile, fuori moda, il jeans, costoso e firmato, senza rotura è anonimo; deve essere rotto, per forza.

Cerchiamo di non esagerare e di non cadere nel ridicolo come cadono nel ridicolo tutte quelle studentesse che, dal primo giorno di scuola fino all'ultimo, compreso il giorno degli esami, sembravano vadano a posare per un servizio fotografico o s'avviano per una passerella di moda.

Credete, vol, che la loro mente vada allo studio? Esse s'ingannano di essersi giovani e di non volere essere condizionate dai professori.

Ma (mi rivolgo ai genitori) almeno per un tanto di decenza e di buon senso! ma si vestono e si truccano in casa le studentesse prima che escano? E' solo tutto fumo, chi cerca esclusivamente

estetica. Non è che un povero diavolo sempre a disagio tra gli altri e crede che indossando capi firmati o estrosi o costosi lo diventa a far bella mostra di sé. Bisogna si curare il proprio vestiario, ma soprattutto nella pulizia e nell'ordine. E, ritornando alla mania del "firmato" mi preoccupano soprattutto le conseguenze sui più piccoli. Dimentriamo essere genitori intelligenti e maturi, non facciamoci condizionare da tutti i messaggi che la TV, nazionale e le varie T.V. private ci invitano, bombardandoci, estremamente e continuamente.

Rendiamoci conto che chi dirige una rete televisiva deve della pubblicità astutamente insegnando, a seconda della fascia oraria, i vari spot pubblicitari per strutturare chi a quella data ora rappresenta la percentuale alta dei telespettatori. Perciò per tutto il pomeriggio la pubblicità lancia messaggi "appetitosi" su articoli e vari prodotti adatti ai bambini che son tornati dalla scuola e non pensano di studiare a casa.

Per questi i bambini si fanno una cultura teleguidata per le loro scelte e pretendono poi quelle cose che, ingigantite, abbellite, e presentate in piazzuola d'oro dal cartello televisivo, rappresentano le aspirazioni dei loro genitori.

Facciamo capire invece ai nostri figli che bisogna orientarsi sulle cose necessarie e pratiche, sul vestiario lavabile e possibilmente confezionato con fibre naturali. Abituiamoci a non controllare il marchio se è di qualità o quello stilista, ma accettiamoci della composizione della fibra, delle rifiniture curate e cosa essenziale, se il prezzo è accessibile alle nostre tasche e se la merce vale tanto quanto costi. Nostalgicamente, per associazione, mi piace ritornare a quando si usava confezionare in casa ciò che serviva ai bambini: ampiamente le mamme o le donne o le zie si ricopravano, la sera, o si ricopravano alle sartorie, ed i capi erano molto personali, individuali, e nessuno aveva in serbo in serbo.

Un tempo questo accadeva quando Natale era una volta all'anno, ora lo è ogni giorno. Eppure oggi, nonostante tutto il benessere, non si è più tanto felici... A me piace consigliare quelle piccole cose che sono sempre attuali: un fiore, un cioccolatino, un giornalino, un sorriso, una carezza... un bacio.

Non bisogna barare con i figli dandogli il superfluo e negandogli il "maglio", l'essenziale: l'affetto, la propria disponibilità, il tempo libero, il dialogo.

Avviemo i nostri figli alle cose vere, ai valori, e non sproniamoli alla vita vuota e fatta. La "vita", quella vera, è tutta un'altra cosa!

Elvira De Felicis

Côte mio, côte mio

Côte mio, côte mio,
num parla, e statti zitto,
ci si parla so' bussie
e num dice 'a bussie

Io 'o ssaccio che vulisce
mo cu st'aria' nova e doce,
tu vulisce nata' vòta
guagliuciello addiventà.

Mo si carreco 'e falica,
'e malanne, e che vu' fa?...

Parlo poco, avute vico
chianu chianu, 'un te stancà!

Si te stanchie, tu 'o ssacie
che succore, core bello
tu mme fale 'o stesse guaio
e te portu cu 'a barella

l'e l'ambulanza a lu spitalle

po llavagge e sserghembile.

T'arricordi? Era Natale,

nu Natale d'anne fa!...

Matteo Apicella

L' A. V. O.

(Seconda parte)

Il Volontariato Ospedaliero in Italia è un fenomeno nuovo. La forte espansione di esso è considerata come una conseguenza della crisi dello "stato di benessere", in cui il volontariato diventa un "terzo settore", vero e proprio soggetto politico che patteggia con lo Stato in favore dei bisogni del cittadino proprio nel settore della Sanità. S'è per offrire a tutti coloro che non si trovano nella piazzuola dei propri mezzi fisici o psichici, offre un servizio gratuito e disinteressato. E' laica, apertistica, aconfinata, accessibile a tutti, composta da persone disposte a donare un po' del proprio tempo a favore di chi si trova inchiodato al letto di ospedale. I volontari, in camice bianco, si affiancano alla struttura ospedaliera "collaborando" con essa, perché il degente abbia dei vantaggi: tali azioni si è rivelata come uno dei momenti più alti dell'impegno civile e nello stesso tempo vuole sollecitare la società a considerare questa nuova realtà come una critica propositiva, nata da una nuova domanda da parte del cittadino malato e raccolta cordialmente dall'AVO. Il degente tiene il bisogno di una figura amica cui appoggiarsi nelle difficoltà; di una persona che sappia ascoltarlo, rassicurare, stimolare, offrire servizi e gradite attenzioni. Questo ruolo è solitamente attribuito al familiare del paziente, ma quando il familiare non è presente o è protetto da una lunga assistenza e si disorienta anche egli con l'impatto ospedaliero, il volontario lo sostituisce o lo affianca. L'attenzione e la disponibilità dei volontari si esplicano anche in semplici servizi pratici, ma l'impegno primario rimane sempre la risposta ai bisogni umani del malato, nessuna sostituzione dell'infiermiera, dunque, il volontario, tra l'altro, non ha nessuna esperienza professionale specifica, ma un servizio "complementare" per "umanizzare" la struttura; il volontario non è l'austrante dell'infiermiera, ma il suo servizio si riversa unicamente sul rapporto umano, che si cerca di instaurare con il malato e sulle modalità di collaborazione con l'organizzazione ospedaliera, con il personale medico e paramedico. Teniamo fondamentale dell'esercizio AVO, comune a tutti, è la "centralità del malato" con le sue esigenze psicofisiche, rispetto alle quali il volontario deve operare, in collaborazione con le strutture sanitarie, in modo da garantire la integrità complessiva dello stesso: compito non facile, dunque, quello del volontario, che deve rispettare il malato e la sua personalità, non fare domande indiscrete, cercare di indovinare i suoi desideri; deve ascoltare le confidenze del degente e condiderne il disagio, cercando di alleviare, se necessario, anche con aiuto materiale. Il resto della società, a sua volta, collabora con il crescente numero dei "cittadini privati volontari", inteso come nuovo e variegato fattore di mutamento verso traguardi più positivi! Gli amministratori mostrano volontà di collaborazione? Si fa più concreta la possibilità di arrivare in tempi brevi a provvedimenti legislativi che, pur rispettando il carattere di complementarietà di associazioni come l'AVO, ne sfruttino la carica positiva e innovativa? L'ascolto del bisogno, infatti, pre-suppone anche un ripensamento del ruolo e del rapporto che hanno i volontari con i malati: con il corpo del malato, che oltre allo spirito, ha bisogno di espressioni materiali, verso cui il volontariato non può rimanere indifferenti. La caratterizzazione dell'AVO stinge, perciò, ai valori migliori di questa cultura: solidarietà, altruismo, spirito di servizio verso chi soffre al fine di recuperare un'immagine po-

sitiva e una maggiore autonomia del malato; di cogliere con "attenzione e sensibilità" bisogni ed esigenze; di guardare le cose con l'occhio del malato stesso. In conclusione l'impegno dell'AVO è quella di creare la nuova cultura del "bene comune", quel bene, cioè, che è dovuto ad ognuno in quanto persona umana; e l'AVO, che dovrà rafforzare ulteriormente il ruolo del volontario, affronta, oggi, dignitosamente questo compito, andando già incontro ad uno dei bisogni emergenti del nostro territorio: con generosa disponibilità e sostenendo quella cultura della solidarietà, che anima da sempre la nostra gente.

AVO

(N.d.D.) Quello che noi escludiamo dai compiti dei volontariato e l'assistenza materiale al malato. Il malato deve essere attuato nelle sue necessità corporali dall'infiermiera. Ben vengono le disposizioni legislative che diano ufficialità al volontariato, ma non vorremmo che questa aspettazione si traduca in spediente per una pretesa di remunerazione, quindi per procurarsi un posto di lavoro. Crediamo che in ciò sia d'accordo anche l'estensore dell'articolo, al quale estensore va il nostro grazie per i chiarimenti forniti.

RISTORANTE MALANGONE!

in Faiano - Pontecagnano

A Faiano i tuoi locali
in battesimi e sponsali
ci radunano felici
con parenti e buoni Amici!

Per eventi e promozioni,
per le prime comunioni,
con squisiti libagioni,
tu fai liete le riunioni!

In veranda ed in salone
con servizi a perfezione
sotto verdi pergolati
Ti ricevi gli invitati!

Con olive e salatini,
con prosciutto e formaggini,
con funghetti e cetriolini
e inimicini a zucchare!

Poi fuochi al tegamino,
pasta al forno e tagliolini,
ravioli e cavatini
ci faranno delizie!

E per ogni occasione,
Ristorante Malangone,
alla tavola tua adorna
chi si prava ci ritorna,

per i polli tuoi ruspanti,
per le pizze tuo fragranti,
per il vino tuo frizzante
che un po' brilli ci farà!

E se al Centro d'attrazione
Ristorante Malangone,
puoi dico buono e sano
nel gran verde di Faiano!

(Salerno) Gustavo Marano

GENTE DEL VENTO

Leggeri come piume
alla scoperta delle nuvole
viviamo in un mondo
di pennei e colori
sicuri che esista davvero
il mondo dei fiori

un po' bambini
un po' dei
viaggiano sospesi
legati agli odori
immerosi nella vita

distanti appena un sorriso dalla

realità.

Siamo gente del vento
e aspettiamo...

che la luna sorga di giorno,

Imiliano Mariani

La premiazione del XXX Paestum

Alla presenza del Ministro dei Beni Culturali, Onore Ferdinando Facciamiano e di numerosi autorità locali e regionali, con concorso di pubblico che grevava la vasta sala dell'auditorium del Centro Sociale di Mercato Sanseverino, l'Accademia di Paestum, presieduta dallo scrittore Carmine Manzi, ha tracciato una cronistoria dell'Accademia di Paestum che ormai conta 30 anni, e del Concorso che essa ogni anno bandisce, con particolare riferimento a quello di quest'anno che ha registrato come sempre la partecipazione di quattro concorrenti: di cui tre italiani e un francese. Il Concorso, di cui il Consiglio di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente dal Sindaco di quel Comune. Quindi il Presidente Carmine Manzi ha svolto la cerimonia della premiazione dei vincitori del suo XXX Concorso di Poesia, Narrativa e Saggistica. Ospite di onore della manifestazione è stato lo scrittore Michele Prisco, al quale il Comune di Mercato S. Severino ha concesso la cittadinanza onoraria, la cui certificazione è stata, dai applausi generali consegnata personalmente

I PREMIATI ALL' VIII CASTELLO D'ORO 1988

HOMO HOMINI LUPUS

(Castello d'Argento 1988)

E' scritto: "Siam fratelli, siamo uguali dinanzi a Dio". Ma qui, su questa terra, non è vero, sono soli, siamo brutali.

uomini primitivi, che alla guerra pongono la pace. Un po' di bene, lo ne nessuno; l'uomo si riserva.

nel sud egiziano gretto, ne le pene li turbano del triste derelitto che non conosce casa, gente e cene!

"Fratelli?" Non è vero, c'è conflitto tra belle umane, simili a quell'era della preistoria, e io mi sento afflitto

ora di questo Regno la bufera, tutti i cuori lotti, tradimenti, vendette. Non c'è un'anima sincera.

Calmusso, falti, fane, tormenti; mi onore ne onesta nella famiglia; son calpestati tutti i sentimenti

più nobili. A caccogna rassomiglia la vita d'oggi. Gente spaurita per interesse, tosto s'acapiglia.

colpisce, uccide, impavidamente.

C'è chi fa bene e cade, e c'è chi sale, alta la fronte e l'anima macchiata,

sul sangue altri, facendo solo il male.

(Roma) Amato Prisco

"LA VOCE DEL SILENZIO"

(Castello d'Argento 1988)

... Ma verrà il giorno in cui la voce soffoco di questo silenzio ancora annidato nel tufo, i guri del povero derelito, in meni affannati o intellettuali, o sui volti stampigliata candidi, degli irrepreensibili!

Le estirperemo da ogni rifugio, da ogni cappa, da ogni casolare sperduto, da ogni cima di l'impetuosa

Da ogni albero, sterpo o zolla appena rientrata, la morte.

E parleremo senza più sussulti, come i d'inquietudini,

per non essere più complici né siccubati d'una voce

che erigendo altri piloni grondanti sangue, libertà ancora sottesa a un popolo di paura

E affolleremo finalmente strade vuote di paesi

ripercorrendo ancora sentieri cimbrosi, i campagne

tutti odoranti di zagara e ginepri,

svincolandoci dai tentacoli d'una piovra

che ci agonia ci sopprime nel coraggio senza promuoverci affatto esseri civili.

Parleremo arduicendo tendenze, minuziosamente rivelate, le stritte

vecchie quanto il mondo e annientando la voce del silenzio

evitando che altro sangue si riversi nei sanguinamenti.

portando una ventata fresca nuova di sorgente,

l'irsi laddove, ancor oggi, muraglie s'innalzano alte di miseria.

Guardando con occhi meno malintesi, il bel

lesto di terra adagiato fra cielo e mare e sopportando con gioia, afa, sudori, arsura.

Parleremo dicendo un giorno ad altro tutto ciò che per vigliaccheria, a figli stessi mai abbracciò detto

(Catania) Mario Gulà

IL TEMPO VELOCE...

(Castello d'Argento 1988)

Il tempo veloce ci porta lontano dal mare per scavarci nelle città di pietra fra il caos triste della luna.

e i lamenti degli uomini bucati da un ago

(sicuta).

Si quest'ora, l'umanità dolente e nelle ore aperte del progresso un sognò lancinante di sferza riempie gli spazi della notte.

Ma mia città è questa distesa di mare, il Naviglio con le fabbriche consumate dal tempo e i lampioni verdi divaricati dalle nebbie.

Qui ci sono tutti i bersagli dei sogni, i luoghi dove i colori che ci sono, le ombre

devastate da un fuoco drogato, qui c'è la fatica dell'uomo e il sogno azzurro dei bambini felici, qui ci sono tutti i movimenti d'amore, il piacere, i dolori, gli sconsigli e il cammino felice dei vincitori.

(Milano) Nicola Fiorella

IL CRISTO

(Riconfermato Castello d'Argento 1988)

Ei resta l'Uomo miracolato dal Verbo che si lasciò assassinare sulla Croce perché, ritrovandosi nel seraggio feroco creato dai suoi bavosi fratelli imbrattati ed abbrottati

da false scienze teologiche e filosofiche, come quelle dell'antico e dell'attimo

dei consumatori dei colori, non avrebbe mai gradito l'assalto della Sua saggezza e del Suo messaggio, non avrebbe mai percorso la Via

che si svela il mistero della Vita, ma avrebbe ringnato ed oscurato, consapevoli e cosenti,

quei forti sternamente benefica per la materia e per lo spirto, racchiusa e rivelata dalla scienza dell'

Amore.

(San Giov. Valdarno) Rolando Tani

"A GIACOMO LEOPARDI"

(Castello d'Argento 1988)

Pensieroso, Tu o sonno Poeta, perenne signatore di un mondo migliore, dall'ansia rassegnata dello smarrimento del tuo "Io", pervaso di tormenti, negli immensi silenzi di spazi senza confini, tutto l'arcano fascino sentito nell'anima stanco e nel cuore invecchiato.

O, se anche io, come Te, l'ala volger potessi di spazi senza confini, tutto l'arcano fascino sentito nell'anima stanco e nel cuore invecchiato,

il cuore alla "profondissima quiete", alle eteree viole, onde librarmi da questa terra dunque il litorale di terrore, di sangue innocente di una

vera, sincera, fraterna solidarietà, di una vera, libera, dove un baluardo porre alle insidie ed ai mali della natura, a noi avversa sempre e ovunque.

Di amarci to sentio di un amore infinito: il mito antico ritorna sulle aziende dei ricordi, a Te con la fantasia mirando fuggono le ombre, e splende in me la luce

per una eternità di splendore, di giorno e di

(Guardialfiera) Antonio D'Angelocla

"IN MEMORIA DI JOHN F. KENNEDY"

(Riconfermato Castello d'Argento 1988)

Sui delitti violenti e afori della strada, rossi di lupa e rumorosissimi d'assassino

per duolo acerbo e gemito pietoso,

Tu nell'ansito dell'ultima respira,

d'una sovrana giovinezza,

quel Dio che dall'alto tace, baciasi devoto e

perché il piano del Nego si tramutasse in

l'eterna luce

su marciapiedi affollati di croci senza

ighori tra che pericosi.

O simbolo di coraggio,

io tutt'uno al colle Tuo, florito d'olivo e

seno giganteggiar la certezza,

della possente lama dei tuoi ideali

per allargare il cuore degli uomini,

oltre il peso della storia

inglobata dalla furia del nostro tempo effimeri,

sicché il prossimo pugno d'albero

nella sua immota innocenza dia grani d'

l'Amore, e il Negro che forse un Cristo cieco

non vedrà più prima di tuorlo,

l'orologio d'argento sarà invocato,

il freddo vincendo d'una notte senza tempi,

con l'ultimo bisbiglio della mano paziente

strata di sangue e sudore

si scava per la prima volta al grande Sole,

ed anche tu, o Dio, tu sei

un giorno solo per sentirsi chiamare fratello,

e fermarsi così, senza rinvio!

(Salerno) Vito Fiore

SONETTO ACROSTICO

(Castello d'Argento 1988)

Gentile e bello come un fior di campo, Ragazzo mia a me tu apparisti,

Allor che della vita ormai già stanco

Zelante e premuroso a me venisti.

Io t'amo o cara e più non trovo scampo

Alla tua ferita che mi apristi;

Grazie ti rendo perché dentro avvampo

Ancor di quegli ardori non più rivisti.

Ricordo ai tuo cospetto quelle aiuole,

Zeppi di gigli, rose e tulipani,

in cui sovvene, in sul calar del sole.

Lieto di gioventù, a piena mani,

Legavo il crino della bella luce.

O dolci tempi allor, ormai lontani!

(Salerno) Alfredo Parisi

CAVA, MIA ADORATA CITTA

(Targa speciale 1988 per l'amore alla sua città)

Cava, mio bel paese,

perché ogni giorno di più

il tuo verde nascondi

tra l'abbirico immenso,

e il piccolo case, ed alti palazzi?

Perché ti ricorda la tua

utilità e lavoro,

distruggono i tuoi prati,

e la tua terra ricoprono?

Le figlie, i fratelli, i fratelli

di te ormai spogli.

Tante volte con infinito amore

essi ti han difeso

che eran crudeli e senza cuore.

Mia Cava,

fammi sempre sentire

il sussurro del vento

tra le chiome degli alberi,

le donne, le donne, la voce

delle piante delicate,

il dolce profumo dei fiori variopinti

che adornano i tuoi prati,

abborriscano i tuoi giardini!

Per sempre il tuo splendore.

Tu sari sempre regina del mio cuore.

(Cava de' Tirreni) Antonietta Zito

"A GIACOMO LEOPARDI"

(Castello d'Argento 1988)

Pensieroso, Tu o sonno Poeta, perenne signatore di un mondo migliore, dall'ansia rassegnata dello smarrimento del tuo "Io", pervaso di tormenti, negli immensi silenzi di spazi senza confini, tutto l'arcano fascino sentito nell'anima stanco e nel cuore invecchiato.

O, se anche io, come Te, l'ala volger potessi di spazi senza confini, tutto l'arcano fascino sentito nell'anima stanco e nel cuore invecchiato,

il cuore alla "profondissima quiete", alle eteree viole, onde librarmi da questa terra dunque il litorale di terrore, di sangue innocente di una

vera, sincera, fraterna solidarietà, di una vera, libera, dove un baluardo porre alle insidie ed ai mali della natura, a noi avversa sempre e ovunque.

per dierisi. Ma l'è a sogni al dura poch. Al dà dopo si d'è spetia l'oc' contento ma ta capésset che l'è stat a foch

da paia, che l'è m' t' restat an bel nient... Duei forse d'una Sona baciach l'è campana di to sentimenti...

Apò stanut, al p' senta da rudasada sì, in sui b' da vif a la giornada.

DUDÀ...

Dialeto cremonese

(Riconfermato Castello d'Argento 1988)

Tramunta il sul e 'n cel cumpar la luna col soi suris rotund e buncati.

"Duma, duma l'è 'na giurnada buna" — al dis a veciùtèt con cunvinzio...

Sempre domani sa speta la furtuna, e sempre domani d'è la furtuna del m'...

Non sa cogn la mòta da la sfurtuna,

franch a palade e cent mèla uscasù

per dieris. Ma l'è a sogni de brewe frata:

il giorno dopo apri gli occhi contento e comprendi che è stato un fuoco

di pagia e che in mano li ritrovò niente...

Domani, forse domani... Sono suzzi

la campana dei tuoi sogni...

(Cremona) Antonio Sbarsi

GIORGIO PINCOPALL

(Castello d'Argento 1989)

Circa quarant'anni er sono, Giorgio Pincopall di Porto Kaio, era giovane, ma anche garzone di forno. Campava, E per compiere una cosa così arduta, bruciava l'intero contenuto d'una misera busta paga. Sale da ballo, cinema, teatri, bar ecc., sapeva, che esistevano, ma non poteva permettersi il lusso di frequentarli.

Fu così che Giorgio Pincopall di Porto Kaio divenne un bel misantropo forzato. Le sue ore libere (i pasti gli portavano via ben poco tempo) se le spendeva tutte in casa. Gli riusciva di pagare l'affitto, quindi cercava di godersela o, almeno, sfruttarla il più possibile.

Un giorno, dalla radio d'un vicino tenuta sempre ad alto volume, gli arrivarono all'orecchio notizie su di un concorso. Si trattava di cambiare le parole ad una nota canzone, "Signorina". Il tema era fisso: "Senza Soldi". Ritenendosi un esperto in matematica, all'istante, la parodia richiesta. Partecipò e vinse il secondo premio: una macchina da scrivere "olivetti lettera 22". Fu la sua rovina. Pur non avendo terminato manco la quinta elementare, si sentì "poeta".

Intendiamoci: tutti possiamo sentirci tali, e tutti, per almeno un attimo nella vita, lo siamo stati o lo saremo. Il difficile sta nel farlo sentire, e capire, anche al prossimo. Ed è qui che uno si frega: non scrive più per se stesso o per la gioia di fissare sulla carta i propri sentimenti, ma per essere ammirato, conosciuto e complimentato.

All'indirizzo di Giorgio Pincopall di Porto Kaio, cominciò ad arrivare posta. Sino a quel giorno aveva ricevuto soltanto moduli prestanti di c.c.p. per versamenti a favore di qualche istituto più o meno benefico, bollette della luce, del gas e una cartolina illustrata da Monte Vuoto, dove era stato trasferito un suo compagno di lavoro. Si sentì "importante". Persino offerto di entrare in "prestigiose accademie letterarie". A lui a lui che manco aveva potuto terminare la scuola dell'obbligo che obbligatoria allora non era. Bastava, per diventare "accademico", inviare qualche poesia, o un breve racconto, e, "un piccolo contributo spese", grosso modo equivalente ad un paio di buste paga. A Giorgio Pincopall di Porto Kaio, per quest'ultimo, insignificante particolare, non fu possibile fregiarsi di un "titolo accademico". Sempre "proprio a lui" che leggeva il giornale soltanto quando stava dal parrucchiere in attesa del suo turno, venne recapitata una rivista con tanto di lettera di accompagnamento. In quella gli si offriva, gratis, "spazio per un breve componimento". Arrivava da lontano. Da Kanikulato, ovvero dall'altro capo del paese.

Per uno che quasi non veniva salutato dai vicini di casa, l'esser consociato da così distante poteva indurlo a credere d'aver raggiunto la notorietà. Di poter cominciare a vivere e smettere di campare. Accettò l'offerta. Il mese successivo gli arrivarono la stessa rivista con la sua poesia, e "il suo nome stampato". La rovina fu completa: era stato consacrato "poeta" (la rim è puramente casuale).

Lonti e pesanti, l'una sopra l'altro, s'erano intanto ammucchiati dieci anni giusti giusti. E Giorgio Pincopall di Porto Kaio, diventato maniaco, sempre campano, ma ancor più ignorante essendo diventato siccante e presuntuoso, continuava a sentire poeta, con puro, spiccate tendenze alla narrativa. Scriveva. Scriveva. Scriveva. E non leggeva mai. Rimpicciolì i merli borgiacci. E in questi si diverteva a "minestronare" qualsiasi cosa gli passasse per la testa: "memoria" inventato, impressioni epidermiche, versi scolti e a

pacchetti, fantasie onniche, cronache di fatti mai accaduti, racconti gialli, rose nere e di qualche altro colore.

Inevitabile, a furia di riempire pagine, arrivò anche alla convinzione d'aver messo insieme un romanzo. Quasi fondendo la macchina da scrivere (sempre quella), giunse al punto di battere la parola "fine" in fondo alla centoventesima cartella. Attese per tutto il tempo necessario ad accostarne la somma richiesta (tassa di lettura, ovvero pagare per essere letti), più quello occorrente per affrontare le spese postali. Dopo "due buste", gli riuscì di partecipare al concorso letterario permanente riservato a giovani non ancora trentenni. Premio: anticipi sui diritti di autore pari alle metà delle spese editoriali.

Sei giorni dopo la spedizione, gli arrivò una lettera in cui era stilata una classifica: risulta essere il primo tra i dieci "finalisti", così nominati. Giorgio Pincopall di Porto Kaio ci rimase di sasso.

Egli non credeva ai miracoli, in particolar modo, a quelli postali. Oltre ad un portento del genere, qualcosa'altro rassentava il soprannaturale: infatti, operai alcuni calcoli ipoteticamente, leggere e discutere la validità di dieci romanzi in quattro giorni non era certo da esseri mortali, per quanto fossero eruditissimi. Inoltre in quella lettera super-personica, gli si richiedeva, per la pubblicazione della sua opera "interessante e originale", di contribuire, in misura del 50% alle "spese editoriali". Il rimanente, come da banda di concorso, lo avrebbe versato l'editore medesimo. La cifra colà scritta trascinava dietro di sé tanti di quei zeri che, per esserne sicuro, dovete rileggerla una dozzina di volte: l'importo ammontava a sei anni di "manovale-solo" salario.

Giorgio Pincopall di Porto Kaio era manovale, ignorante, misantropo illuso, ma non ancora fesso del tempo e assolutamente privo di manie suicidie. Era, malgrado la presunzione accumulata, ottenendo spazi su riviste più o meno letterarie, un comune "uomo della strada", quindi, come tale, aveva dello scrittore vincitore di premi letterari la classica visione stereotipata. Aveva sempre creduto che il romanziere, o il poeta, facesse la fame soltanto perché nessuno voleva editare le sue opere. Da un primo e magari superficiale, esame di qualche lettera guastata da una cifra astronomica, tra l'altro manco ripetuta in lettere, gli maturo la convinzione dell'esatto contrario. Per quel poco che aveva letto, o sentito dire, sulla storia di innumerevoli scrittori, aveva sempre pensato fossero gli editori a finanziare gli autori mortevoli e non viceversa.

Quel numero con tanti zeri e quella rapidità di riscontro lo avevano letteralmente sconcertato. Qualcosa, o, anche più, non gli quadrava. Pur vedersi chiaro. E, con una copia del suo dattiloscritto sotto al braccio, si recò presso il tipografo più vicino. Gli presentò il plico e chiese un preventivo.

Passò tra due o tre giorni... Non potrei avere subito?... Sì, ma solo orientativo... potrei anche sbagliare un testone... Per un giusto conteggio, mi ci vuole, almeno, una giornata buona e ho anche altro da fare... Giorgio Pincopall di Porto Kaio che, pur ignoranza semiconcetta, non sapeva quel differenza in tercorrente tra editore e tipografo, fece ancora una domanda.

Proprio ieri, pur essendo mazzeggiare il settebello. Una "Cappella" del genere, da te, non me la sarei mai aspettata! E sei ancora uno scrittore? Scrittore?... Chiese uno di quelli che stai sempre dietro a guardare e a criticare le tue giornate. Beh... "scrittore".... Ho pubblicato un libro... Davvero? M'interesserebbe... Se me lo regali, ti prometto che lo leggerò e poi ti sopro dire qualche... Giorgio Pincopall di Porto Kaio trasse di tasca quella copia che, da più di tre mesi, gli appesantiva la giacca e gliela consegnò. Poi pagò da bere a tutti i presenti, senza spiegargne la ragione. Così... perché mi va di farlo... Ma un motivo era: festeggiava, a vent'anni di distanza dalla "pubblicazione", il suo centesimo lettore...

Giorgio Pincopall di Porto Kaio era di fatto una scia di poesie, che esistevano solo nella sua testa. Ma, per dirla se è "stampabile" quanto tempo le occorre?... Un secondo! Le rispondo subito: tutto è stampabile; basta pagare... Intendendo, mi capisca, avere un giudizio critico sull'opera...

— Non è cosa che mi compete, comunque, per quanto ne so, non basterebbe leggerlo... Si dovrebbe vagliare un sacco di cose... Passare attraverso una commissione di lettura... Sondare il mercato... Indagare se l'autore ha già un suo carisma... Se è una persona conosciuta... Anche se marginalmente, son del mestiere e posso garantirle che quindici giorni sarebbero già passati.

Giorgio Pincopall di Porto Kaio, appena finì in possesso del preventivo basato sulla "quantità tipografica", sei volte inferiore al richiesto "50%", decise di togliersi un altro dubbio.

Racimolando pagine strappate da un vecchio elenco telefonico, avvistò di morte bollette non pagate, ricette mediche, certificati e vari amminicoli assortiti, conficcò una roba equivalente alle centoventesima cartelle. Le mischiò poi, senza neppure numerarle, come in un mezzo di carta da gioco. Corredò il tutto di un titolo "Insalata da pulire", e inviò il tutto al concorso letterario permanente, del quale era già stato solennemente dichiarato vincitore il mese prima. Un bel diploma a fondo giallo incorniciato da motivi floreali, stava il per attestato.

Sette giorni dopo, questa volta c'era di mezzo una festività, gli arrivò una lettera con lo stesso contenuto della prima e la medesima identica, classifica, nominativa compresa: "...l'opera è interessante e originale ecc...". Variava solamente la cifra. Era stata aumentata del 10 per cento: i poligrafici erano entrati in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro...

Giorgio Pincopall di Porto Kaio, tentando di capire i misteri dell'editore, cominciò a mandare il suo manoscritto a quel militare e mezzo di editori a raccorrere oggi esistenti tra le Alpi e le Tonne.

I più importanti rispondevano: gli altri inviavano "offerte" il cui costo variava, calcolato in spendi, dai due ai dodici anni.

Mentre, a furia di rielaborarlo, il suo romanzo già si avvicinava al traguardo delle centoventesima cartelle, Giorgio Pincopall di Porto Kaio ebbe un colpo di fortuna: un tredicino da due dozzine di buste paga. Anziché precipitarsi a comprare la macchina, come avrebbe fatto qualsiasi altro manovale della sua specie, decise d'impegnarsi con l'editore che riteneva essere il meno esperto e il più promettente. Gli inviò, per ottenere lo sconto del 3%, tutto il suo piccolo capitale anticipato. Alla fine dell'anno successivo, ricevette trecento e geni con sopra stampato il suo nome a caratteri cubitali. Belli a vedersi: un po' meno a leggerli: oltre ad una miriade di refusi, avevano due pagine ripetute ed una mancante.

Oggi, Giorgio Pincopall di Porto Kaio, pur avendo campato da manovale in una impresa edile, è riuscito a raggiungere l'età della pensione. E quando indovina il giorno giusto per riscuotere, passa il pomeriggio giocando a scacchone. Non è più misantropo.

Proprio ieri, pur essendo mazzeggiare il settebello. Una "Cappella" del genere, da te, non me la sarei mai aspettata! E sei ancora uno scrittore?

Scrittore?... Chiese uno di quelli che stai sempre dietro a guardare e a criticare le tue giornate. Beh... "scrittore".... Ho pubblicato un libro... Davvero? M'interesserebbe...

Se me lo regali, ti prometto che lo leggerò e poi ti sopro dire qualche... Giorgio Pincopall di Porto Kaio che, pur ignoranza semiconcetta, non sapeva quel differenza in tercorrente tra editore e tipografo, fece ancora una domanda.

Proprio ieri, pur essendo mazzeggiare il settebello. Una "Cappella" del genere, da te, non me la sarei mai aspettata! E sei ancora uno scrittore? Scrittore?... Chiese uno di quelli che stai sempre dietro a guardare e a criticare le tue giornate. Beh... "scrittore".... Ho pubblicato un libro... Davvero? M'interesserebbe...

Se me lo regali, ti prometto che lo leggerò e poi ti sopro dire qualche... Giorgio Pincopall di Porto Kaio che, pur ignoranza semiconcetta, non sapeva quel differenza in tercorrente tra editore e tipografo, fece ancora una domanda.

Proprio ieri, pur essendo mazzeggiare il settebello. Una "Cappella" del genere, da te, non me la sarei mai aspettata! E sei ancora uno scrittore? Scrittore?... Chiese uno di quelli che stai sempre dietro a guardare e a criticare le tue giornate. Beh... "scrittore".... Ho pubblicato un libro... Davvero? M'interesserebbe...

SCORDETE
(Castello d'Argento 1989)

Sordete ch'ist'ammore, vattene assai luntano, chiedete ch'iano, chiedete ch' non me penzi più ch'it!

Sordete Margellina, o m'are, 'e vwarchette, sordete a luna, 'e stelle; sordete 'sta città!

Sordete parole 'ammore, sordete carenze e vase e pure tutte 'e frase ca le deceva a tte.

Sordate 'o ventarizie ca accarezzaiva l'onne, sordete tutta 'e suonie ca fe fatto 'nziem'a me.

Ma nun scudarte mai o manale ca m'hé fatto, quanno tutto a 'u trattu nun me vuliste ch'iu.

Ricordatela sempre 'a sifamità d'ammore: restara int' o core fino all'eternità!

(Napoli) Giuseppe Albano

Mistico fascino della BIBBIA

La Bibbia è parola di Dio, rivelata attraverso i secoli; è verità scritta per ispirazione dello Spirito Santo. Dio, parlando per mezzo dei profeti, si rivelò al popolo nei libri del Vecchio Testamento, preparato dai Santi Autori, ad annunziare l'avvento di Cristo, redentore dell'Universo e del Regno Messianico.

La parola di Dio si manifesta in modo eminentemente nei scritti del Nuovo Testamento, in cui Cristo stabilisce il Regno di Dio sulla terra, manifestando con opere e parole il Padre suo e se stesso, svelato ai suoi Apostoli e ai Profeti dello Spirito, che predicarono e tramandarono in scritti nell'Evangelo quadrifoglio, secondo Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Prendere il libro sacro della Bibbia, aprirlo e leggere una qualsiasi pagina, è come ritornare con calma e tempo disponibile, a rivisitare una città che si è intravista correndo, senza badare a ciò che vi trovava di bello e di buono. Vi si scorgono, ora, attraversandola, strade ampiamente fiancheggiati da lunghi fili di alberi, contrade antiche, interessanti per storia e cultura, quartieri moderni e architettonici fantastici, piazze grandi con fontane zampillanti: si guarda e stasiasi, ci si ferma, senza paura di annoiarsi.

Leggere la Bibbia dunque vuol dire cogliere i momenti significativi della storia ed esperienza dei secoli passati, con cuore sincero, senza malizia; perché la Verità sia capitata sempre più a fondo, sia meglio compresa, e basta pensare sempre che il Protagonista principale è Dio; lo si sente vivo e presente in ogni parola, in ogni parola, in ogni pagina, fino alla fine del suo Testamento.

Vi si trovano sapienza, giustizia, misericordia, carità, amore infinito, nel Vecchio Testamento, dalla Genesi alla venuta di Gesù Cristo, ci si accosta alla conoscenza di Dio, ai suoi sublimi insegnamenti, si vivi segni della sua presenza, nella vita di un popolo prediletto mediante manifestazioni di sapienza salutare per la vita di tutti gli uomini e i tesori mirabili di preghiera.

Vi si trovano sapienza, giustizia, misericordia, carità, amore infinito, nel Vecchio Testamento, dalla Genesi alla venuta di Gesù Cristo, ci si accosta alla conoscenza di Dio, ai suoi sublimi insegnamenti, si vivi segni della sua presenza, nella vita di un popolo prediletto mediante manifestazioni di sapienza salutare per la vita di tutti gli uomini e i tesori mirabili di preghiera.

Nel nuovo Testamento, che altro non è che la continuazione del Vecchio, troviamo la testimonianza relativa alla vita e dottrina del Verbo Incarnato, testimonianza di origine apostolica, trasmessa a tutti le generazioni: prima promessa per mezzo dei profeti, poi adempiuta e promulgata come la fonte di ogni verità e di ogni regola morale.

A noi credenti, non resta che scorgere tra le pagine della Bibbia il volere di Dio, cogliere i momenti significativi in cui il Nuovo è nascosto nel Vecchio e nel Vecchio diventa chiaro nel Nuovo.

Ora che la Bibbia comincia ad avere grande successo nel cuore degli uomini, è bene che sia usata e letta nel miglior dei modi: la Chiesa non manca mai nella Sacra Liturgia, di nutrirsi del pane della vita dalla mensa della parola di Dio (prima e seconda lettura biblica nella celebrazione della S. Messa e del Corpus Christi di Cristo, vivente ed efficace nel quattro Vangeli e Lettere degli Apostoli).

E i pizzi, pure a televisione e ghieghie a declamare! E i pizzi, qualche piano... Pa radio d'ò Castello, pure Li Marzucchi, m'hannave 'o caccivàli... Chelli serate belle, purtante l'orchestrine pe llogge e pe clardiere, jémma o sana e mangia... e 'o vino buono a tavàla, pur ch'è ferute, m'hannave 'o c'èmme a rittore 'e chilli tempe lìa. Quan'anne mo tenimine? Stamme arrivanva nfinnu: è vvieccio pure 'o munnu e nun se po' fiera'... Chelli serate belle, purtante l'orchestrine pe llogge e pe clardiere, jémma o sana e mangia... e 'o vino buono a tavàla, pur ch'è ferute, m'hannave 'o c'èmme a rittore 'e chilli tempe lìa.

Giorni Jovine

Per MIA FIGLIA RITA

Attraverso il cristallo di un bicchiere di birra ti vedo arrivare giòiosa ogni sera come allora in questa nuova triste vacanza per stare con noi a sorseggiare qualcosa con quel tuo meraviglioso sorriso.

Ma oggi non è più ieri e domani sarà peggio di oggi. Siamo noi, ora, con grande amarezza a sorseggiare piangendo in una terribile solitudine in un calice che non si vuota mai. Imai. (Bologna) Mauro Dorini

FO DE VENERDAÉ

(Riconf. Castello d'Argento 1989)

Fo de venerdaé.

Néz zacce dàsse come fo.

Cadestie, cadestie!

E cadestie'arrettel

Ere la chiedete du destaine.

Mémme,

dréistie ch'era péeete, all'arv'ierte,

te chenzoele

nu core de figgie!

(Traduzione)

FU DI VENERDI

Fu de venerdi / Non so dire co-

me successe / Cadestie; cadestie!

E cadestie ancora / Era la chia-

ma del destino / Mamma /

dietro quella pietra (lapide), a-

gli altri alti (campanti) / tu

conosci / un cuore di figlio.

(Molfetta) Mauro Zaza

Il piccolo Fabio del nostro affezionato sostenitore Bag. Achille Benigno, ha ricevuto per la prima volta il Sacramento della Comunione Eucaristica nella Chiesa del Santuario di Materdomini (Nocera Sup.). Glielo ha somministrato il Rev. Olimpio Petri, Superiore dei Frati Minori di quel Convento. Dopo il rito il piccolo è stato festeggiato dai genitori, dai parenti e dagli amici. Auguri.

Nella Basilica della SS. Trinità della Cava il Rev. D. Placido O.S.B. ha benedetto le nozze tra il nostro concittadino Prof. Ottavio Baldi di Giuseppina e di Maria Carpenteri, con la Dott. Donatella Polastri funzionario della Prefettura di Salerno del suo Giulio e di Ada Frezza. Testimoni ed a gli anelli sono stati Libero Galli, agente di P. S. cugino dello sposo, e Carolina Polastri, sorella della sposa.

I paggetti: Kathy Baldi e Gigi Lamberti.

Dopo il rito la coppia è stata festeggiata da parenti ed amici, ai quali è stato offerto un ricco pranzo nuziale nell'Hotel Scapoliello del Corpo di Cava; ed è quindi partita per una lunga tappa di miele con gli sposi nostri e di tutti gli intervenuti, tra i quali: Dott. Mario Vasco, funzionario della Prefettura di Caserta, Rag. Sergio e Nella Giusto, Gina e Virginia Frezza, la zia Annamaria Frezza, il Rag. Gaspare Magno, il Dott. Luigi ed Annamaria Armentane, il Dott. Giacomo Di Matteo, funzionario della Prefettura di Cremona, il Prof. Felice ed Annamaria Pisapia, il Dott. Felice e Stefania Baldi, il Dott. Antonio e Rosaria Di Marino, il Geom. Lino ed Ada Giordano, il Prof. Gennaro Gallo e Marisa De Marinis, le nonne Teresa Montefusco e Marluca Mariano, gli zii Roberto, Dante ed Isidoro Carpenteri con le famiglie, Adelio Carpenteri vedova Baldi, l'ottico Gianni Baldi, Armando ed Ester Lamberti, Dante e Rita Feliciano, Aida ed Edda Pepe con i figli, Maria Consiglia Baldi col figlio Mirko, Gattino Palazzo e famiglia, e tutti gli amici di famiglia dello sposo.

Lutto CAVESE
ESTER SORRENTINO
In venerdì età, assistita da bravi e onesti medici e ledevoli collaboratori, si è spenta, a Prezzemolo, la nobile Ester Sorrentino, sorella dell'altissimo Andrea (al quale, su interessamento della consorte prof. Emma Gianturco, il Comune di Cava ha dedicato una strada).

Vive condoglianze anche al nipote A. Cafari, nostro assiduo collaboratore.

In venerdì età è deceduta Chiara Salsano ved. Annarumma, diletta madre dell'indimenticabile Enzo Annarumma al quale ed ai familiari inviamo sentite condoglianze.

Ad anni 82 è deceduto il noto pasticciere in pensione Luigi Avallone, figlio dell'indimenticabile don Tommaso e di donna Rosina con negozio di pasticceria di fronte all'Asilo di S. Giovanni sul Corso Umberto. Don Luigi era molto popolare perché era stato uno escurcionista militante, ma da quattro o cinque anni stentava a portare i giorni con ricadute e riprese.

Alla vedova, signora Virginia, ai figli Tommaso, Enrico, Michele e Rosanna, alle nuore, al genero ed ai nipoti, le nostre condoglianze.

Ad anni 60 è deceduto improvvisamente Nicola Del Puente, nipote e fiduciario della Ditta Giuseppe De Pisapia. Alla vedova ed ai numerosi fratelli e sorelle le nostre condoglianze.

Ad anni 90 è deceduto Andrea Di Rosa già con negozio in P.zza Roma. Alla vedova Angela Bisogno, ai figli Giovanni, Maria e Liliana titolare della gioielleria Di Rosa, ed ai familiari le nostre condoglianze.

A tarda età ed a meno di un anno dalla morte della diletta moglie è deceduto il Rag. Ottavio Salsano.

Al figlio Avv. Enrico, presidente della nostra Azienza di Soggiorno, Luigi ed Annamaria, alle nuore, al genero e nipoti le nostre condoglianze.

PAOLA VAGLIA
E GIOVANNI MEYERHOFF
(sposi 23-9-1989)
All'alba chiara e cala dei venti
i cuori gonfi di felicità.
I primi abbracci
sono legati Paola e Giovanni,
ed han giurato eterna fedeltà.

Nella stupenda Cava di Apicella, dotto scrittore e giornalista ar-
ditto, la Sposa, delle belle la più bella,
ha dato un bacio al tenero Ma-
rito...
In tal divino istante anche il Si-
(ignore sorride in Cielo, e manda i Che-
lubini ad infiorar l'immacolato Amore,
che inebria gli Sposini...
mentre Parenti e Amici
esultano felici.
(Salerno) Calari Panico A.

SANDRA...

Nome gentil degnio del tuo visino
può siccamente alato Cherubino.
Per te sorride il sole,
olezzano i giardini,
sparsi di giali e viole,
e cantano i divini
uccelli a primavera.
La tua bontà sublima,
la grazia e cortesia,
e l'anima sincera
vorrei cantar con più leggiadre
lirine.
Oh, Sandra, sempre sia
sereno il tuo cammino,
felice il tuo destino
assieme alle sorelle
virtuose, care e belle.
(Cassino, 1989) A.C.P.

ROSENNA...

Fluente chioma adorna il tuo bel
viso
sbocciano in Paradiso,
nella pupilla grande e luminosa
si specchia l'alma dolce e gene-
rosa.

La tua parola serpente, genuina,
vibra soave di bontà divina,
e dove passi ognun ti guarda e
dice:
Sei bella... teco ognor sarai fe-
lice.
Rosanna, il Ciel protegga il cam-
mino
e doni canti e fiori al tuo de-
stino.
(Salerno) Alberto C. P.

La 2^a edizione del Premio letterario "Piero Chiara" è riservata a raccolte di racconti edite in Libri e nel Canton Ticino dal 1^o ottobre 1988 al 30 novembre 1989. Sempre entro il 30 novembre prossimo le opere concorrenti dovranno essere inviate alla segreteria del Premio presso l'Assessorato alla Cultura del Comune di Varese, in via Sacco, 5.

Il Centro di Studi Logos (Via Silvio Pellico n. E/7, Licata - AG) organizza il 6^o Concorso di poesie in lingua italiana e lingue regionali d'Italia; per informazioni, rivolgersi a detto Centro alligando il francobollo per la risposta.

Lo stesso Centro promuove la 4^a edizione del Premio "Licitas" per poesie in lingua italiana e lingue regionali, narrativa, sfillo-
gi poetiche edite od inedite, poesia in lingua straniera, composizioni folcloristiche raccolte nelle varie località italiane. Chiedere il bando allo stesso Centro.

Il 24 Ottobre si è tenuto il secondo seminario dei giovani aspiranti imprenditori, organizzato dalla Camera di Commercio di Salerno d'intesa con il Consorzio Novimpresa, nell'ambito dei vincitori di Borse di studio. Sono intervenuti anche giovani imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno.

Ad anni 60 è deceduto Nicola Del Puente, nipote e fiduciario della Ditta Giuseppe De Pisapia. Alla vedova ed ai numerosi fratelli e sorelle le nostre condoglianze.

Ad anni 90 è deceduto Andrea Di Rosa già con negozio in P.zza Roma. Alla vedova Angela Bisogno, ai figli Giovanni, Maria e Liliana titolare della gioielleria Di Rosa, ed ai familiari le nostre condoglianze.

Direttore Responsabile
Domenico Apicella

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

QUANTO VALE IL TUO RISPARMIO?

ALLA

**CASSA DI
RISPARMIO
SALERNITANA**

**CERTIFICATI DI DEPOSITO AL 10% NETTO E FISSO
UNA RISPOSTA CORRETTA AL TUO INVESTIMENTO**
Tenuto conto del beneficio del pagamento semestrale della cedola
Le sottoscrizioni sono accettate così come il raggiungimento del
plafond previsto.
Taglio minimo: 50 milioni e multipli. Durata del vincolo: 24 mesi.
Le informazioni dell'Istituto sono a disposizione per fornire ogni utile
informazione.

FIAMILI E SPORTELLI

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1; Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Avellino: Filiale in Mergellina - Loc. Torretta.

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA
IL FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento nel suo studio in
Viale Marconi, Parco Beethoven tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiere Amalfitana - 1416 - Tel. (089) 21.00.53
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 8-13 - 15-20 - 18-20 (30 d'estate)

Ceramica riposo settimane

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA

di Matrisciano

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI!

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag.
Giovanni De Angelis) - V. della Libertà
Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RICCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -

VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO

«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo tel. 34166-341807

Informazioni - passaporti e visti

consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GTC - TUTTI I SERVIZI - ASSICURAZIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 - CAVA DE' TIRRENI

— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma, n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ

ESSENZE LIQUORI DOLCIMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Cso Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

Q 8

LA BENZINA E OIL DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Pet. Merc. PIERINO MILITO

CAVA DE' TIRRENI

Massimo rendimento - Massima Garanzia

**LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli
di ALFREDO ABATE**

in Via A. Sorrentino, 29 — Tel. 84.18.99 - Cava de' Tirreni

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Vernici alle nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

C.so Mazzini, 161 - Tel. 34.16.83 - CAVA DE' TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Acciarino
Telefono 84.10.68 - CAVA DE' TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI
CULTURA

Via Atenolfi, 26-28
CAVA DE' TIRRENI

Opere di

**AUTORI MODERNI
ITALIANI E STRANIERI**

Cava de' Tirreni - Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUANO

VETRI — CRYSTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava de' Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti - Tutti i comfort - Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 485549

CAFFÈ GREECO
IL CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
Salerno

Torresano - Depositi - Uffici
Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO
ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

l'anno tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corsa P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)

Tipografia MITILIA

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DE' TIRRENI

Cors. Umberto, 325

Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trov. Benincasa, 371 - CAVA DE' TIRRENI

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti
delle migliori fabbriche italiane

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20

CAVA DE' TIRRENI



CREDITO COMMERCIALE

TIRRENO

Capitale e Riserve L. 10.000.000.000

Sede: Cava de' Tirreni - Tel. (089) 46.38.22

UFFICIO RAPPRESENTANZA: SALERNO

BANCA AGENTE PER LE OPERAZIONI IN CAMBI

Massa Fiduciaria L. 381.000.000.000

Banca autorizzata al credito artigiano

OFFRE AI PROPRI CLIENTI LA **POLIZZA SICUREZZA**

FILIALI: CAVA DE' TIRRENI — SALERNO — NOCERA SUP.

MARINA DI ASCEA — SOLOFRA — ACCIAROLI (stazione)